



**IL FUTURO INIZIA  
OGGI,  
NON DOMANI.**



**RASSEGNA STAMPA**

**gescos**   
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gescos  
081.7872037 - [Int.5 stampa@gescosociale.it](mailto:Int.5 stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)



**Martedì 5 febbraio 2019**

# Reddito di cittadinanza e «Quota 100» I sindacati: subito un tavolo in Prefettura

Per Cgil, Cisl e Uil «centri per l'impiego e Inps rischiano l'implosione. In arrivo 300 mila domande»

**NAPOLI** Reddito di cittadinanza, i sindacati della Funzione Pubblica della Campania lanciano l'allarme ordine pubblico. Sul territorio sono previste circa 280 mila domande, che vanno a soprapporsi a quelle per quota 100, e c'è il rischio, o forse la certezza, che i 46 Centri per l'Impiego implodano non essendo in grado, con gli attuali 560 addetti ed una strumentazione assolutamente deficitaria (nonostante i 16 milioni stanziati dalla Giunta regionale per l'acquisto di pc e per la logistica) di soddisfare tante richieste.

Il tema è stato affrontato in un incontro, richiesto dai sindacati stessi, tra l'assessore al Lavoro Sonia Palmeri e i 3 segretari generali di categoria

Salvatore Tinto per la Cgil, Lorenzo Medici per la Cisl e Nicola Di Donna per la Uil; nel corso del vertice i sindacati hanno espresso una forte preoccupazione, condivisa dall'esponente del governo regionale, sugli effetti delle procedure connesse alla misura.

La tempistica è piuttosto lunga. Servono ancora 16 decreti per attuare il RdC. Dopo, gli utenti devono fare domanda o a Poste, o ai Caf o sul sito del Governo. Le istanze vengono trasferite all'Inps ed ai Comuni per i controlli incrociati di competenza, ultimati i quali gli interessati devono recarsi ai Centri per l'Impiego (18 in provincia di Napoli, 12 a Salerno, 8 a Caserta, e 4 sia ad Avellino che Benevento) per il patto di servizio, cioè per dare

la disponibilità alle occasioni di impiego che dovessero presentarsi.

E qui c'è l'intoppo più grande, che segue quello dell'Inps dove tra RdC e Quota 100 (e la Campania è ai primi posti in Italia) i disagi saranno notevolissimi per il personale addetto, perché è impensabile che poco più di 500 persone possano soddisfare le esigenze di circa 300 mila cittadini.

Il Governo lo sa, tanto è che sono state previste 4 mila assunzioni nel triennio in tutta Italia, ma per fare i concorsi ci vogliono almeno 6 mesi. Nel frattempo, c'è il pericolo caos. «Per questo — sottolinea Medici — chiediamo un reclutamento speciale di almeno 500 unità in Campania, con le modalità che si ritengono più opportune. Vanno bene i con-

tratti a tempo determinato, vanno bene convenzioni con i Caf abilitati per affiancare i Centri per l'Impiego, va bene il ricorso al Piano Lavoro della Giunta. Va bene tutto, purché si decida».

Cgil, Cisl e Uil chiedono quindi di aprire un tavolo in Prefettura con Regione, Inps e Anci Campania per individuare una soluzione prima che esplodano i disagi. «Previsti e annunciati».

**Luciano Buglione**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fondi Ue e lotta alle frodi

«È della Calabria il triste primato nelle frodi relative all'utilizzo dei fondi Ue (la Campania è all'ottavo posto)». Lo rileva una nota del progetto *No Fraud* in cui si precisa che «continua la lotta ai fenomeni illeciti attraverso un'attenta pianificazione delle attività di controllo. Negli ultimi anni l'Italia, attraverso i delegati del Colaf (Comitato lotta contro le frodi nei confronti dell'Ue), è stata molto apprezzata dall'Ufficio europeo».



## La Rogoredo di Napoli

# Droga, il parco dell'orrore che nessuno vuole vedere

**Piero Sorrentino**

**S**correvano le immagini di un piccolo inferno portatile nel reportage di Maria Chiara Aulisio dedicato al parco della Marinella e pubblicato ieri su questo giornale. Una ferita nel cuore della città, una slabbratura che fende, e offende, Napoli tra il porto e via Vespucci, a due passi dalla Miami in perpetuo divenire di via Marina. Un ghetto dei reietti, tra via Vespucci e i

Cantieri del Mediterraneo, che ricorda il "boschetto della droga" di Rogoredo, a Milano.

*Continua a pag. 36  
Aulisio a pag. 28*

## La Rogoredo di Napoli

# Il ghetto della droga nel parco mai nato

►La Municipalità: fondi stanziati, ►Venerdì il consiglio di quartiere progetto pronto ma niente lavori «Chiarezza sulle responsabilità»

### LE REAZIONI

**Maria Chiara Aulisio**

Da un lato la rivolta, dall'altro la solidarietà. Se c'è chi protesta contro gli "zombie" della Marinella, la Rogoredo napoletana, una baraccopoli circondata dai rifiuti tra via Amerigo Vespucci e i Cantieri del Mediterraneo, c'è anche chi, per far fronte a un Welfare sempre più distante dalla città, si occupa di assistere, per quanto è possibile, i tanti balordi che in quell'area hanno messo su una vera e propria comunità. Si drogano e spacciano, eroina e cocaina a buon prezzo, ragazzi e ragazzini che vanno e vengono anche a notte fonda. Da qui la decisione del Servizio dipendenze della Asl Napoli I di

distribuire siringhe e preservativi per cercare di evitare la facile trasmissione di malattie collegate alle tossicodipendenze. In allarme anche il Distretto 31 della stessa Asl: il direttore Angelo Mengano si è più volte occupato della vicenda anche se il suo campo d'azione è piuttosto ridotto: «Siamo sempre pronti a offrire aiuto e assistenza a tutti, ma se non sono loro a venire da noi, non possiamo obbligarli a curarsi. - spiega il direttore - Vivono in condizioni disumane, mancano acqua e servizi igienici. So bene che il problema è di difficile gestione ma dovrebbero occuparsene i servizi sociali». A proposito di

servizi sociali: nessuna risposta dall'assessore competente, Roberta Gaeta, impegnata a Roma per l'intera giornata e impossibilitata a commentare la vicenda anche solo con una mail. Non è autorizzata a parlare la responsabile degli uffici di riferimento della zona Mercato-Pendino che ci rimanda direttamente all'assessore. In alternativa, a richiedere una lunga

serie di autorizzazioni affinché qualcuno possa illustrarci il lavoro svolto dai servizi sociali in quel ghetto.

## LA MUNICIPALITÀ

Nella giornata di ieri l'unico a intervenire concretamente, e con grande solerzia, è stato il presidente della Seconda Municipalità. Parla di «storia indegna e infinita», Francesco Chirico, grida allo scandalo, ribadisce che, in realtà, non interessa niente a nessuno, chiede l'intervento di chiunque abbia una responsabilità, e convoca un consiglio urgente e straordinario per il prossimo venerdì perché dice - «la Marinella, la Municipalità e il territorio hanno bisogno di chiarezza». E poi aggiunge: «Sono almeno quindici anni che si parla del progetto per la realizzazione di un parco: la Regione Campania aveva stralciato i cinque milioni di euro stanziati con fondi europei di sviluppo regionale, ma la giunta de Magistris ha ricollocato gli stes-

si importi finanziandoli con le risorse del Patto per Napoli». Un progetto ambizioso che avrebbe dovuto regalare alla città un nuovo parco urbano nell'area dell'antico borgo Lore-

to, compresa tra via Amerigo Vespucci, il bastione del Carmine, l'ex caserma di Cavalleria, il Mercato ittico e le infrastrutture del porto. Tutto fermo naturalmente anche se - ricorda Chi-

rico - «la Cassazione, nel mettere fine all'iter dei ricorsi, aggiudicò anche i lavori all'impresa che aveva vinto la gara. Peccato che ad oggi il progetto esecutivo non è stato presentato neanche in giunta».

## I LAVORI

Un consiglio straordinario, dunque, per fare il punto della situazione. «Voglio vederci chiaro - aggiunge il presidente della Municipalità - ricordo che nel 2017 si avviarono alcuni lavori, con

un contratto aggiuntivo, per dare almeno il via alla pulizia dell'area che, oggi come allora, era stata trasformata in una baraccopoli. La progettazione esecutiva venne presentata nel maggio 2018, ne scaturirono una serie di riunioni con i servizi tecnici ma di far partire i lavori ancora non se ne parla». Poi l'appello a Luigi de Magistris: «Forse sarebbe arrivato il momento di prendere le redini della questione - conclude Francesco Chirico - il sindaco dovrebbe occuparsi di sollecitare chi, fino a oggi, si è adagiato nelle comode pieghe della burocrazia: il territorio adesso non può più aspettare, è necessario convocare subito una riunione così da definire - ad horas - tempi e procedure per porre fine a una vergogna che è sotto gli occhi di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NESSUNA RISPOSTA  
DAI SERVIZI SOCIALI  
MENTRE SCATTA  
L'ALLARME SANITARIO  
«IMPOSSIBILE VIVERE  
IN QUELLE CONDIZIONI»**

**«NEL 2017 SI AVVIÒ  
LA PULIZIA DELL'AREA  
POI ARRIVÒ  
ANCHE IL PROGETTO»  
APPELLO AL SINDACO  
«FACCIA QUALCOSA»**

---

## Il progetto

---

# «Laboratori con gli adulti per aiutare i minori»

Una giornata per confrontarsi, pianificare e condividere un percorso che vedrà impegnati dirigenti scolastici, psicologi, psicoterapeuti, pedagogisti, sociologi. La posa del primo mattone degli Artur Lab è stata fatta, e da oggi in poi si lavorerà insieme per creare i laboratori sull'adolescenza per capirne i bisogni e affrontare le problematiche. A organizzarli Maria Luisa Iavarone (nella foto), ordinario dell'Università Parthenope e presidente

dell'associazione Artur creata dopo la terribile aggressione al figlio Arturo di un anno fa. «Con questo incontro volevo fare il punto con coloro che hanno deciso di partecipare ai laboratori» spiega Iavarone. «Puntiamo a responsabilizzare gli adulti. Il rischio va combattuto spostando essenzialmente l'attenzione da "chi lo vive" a "chi lo osserva" e solo aiutando gli adulti a osservare gli adolescenti in maniera diversa potremmo riuscirci». Due i focus: da una parte dotare gli

adulti di strumenti tali da ingaggiare maggiori momenti emotivi da vivere insieme; dall'altra strutturare i laboratori affinché siano più stimolanti.

**Mariagiovanna Capone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



---

## L'iniziativa

---

### **Kermesse a Forcella contro la criminalità**

La cultura per combattere la camorra. Contro le "stese" il millenario patrimonio di Forcella fatto di archeologia, storia, arte, letteratura, artigianato e, naturalmente, le tradizioni culinarie. Domani alle ore 18, nel cuore di una delle zone più difficili della città, L'associazione "Annalisa Durante" e Legambiente

faranno assaggiare la qualità del lavoro degli artigiani del quartiere con degustazione di piatti tipici dedicati alla "Zona Ntl", e vini abbinati, insieme con menù solidali.

# Servizi al collasso, la sfida del sindaco «Presto nuovi autobus e più verde»

## IL BILANCIO

Un lungo post su Fb, questo lo strumento che il sindaco **Luigi de Magistris** utilizza per evidenziare - secondo il suo punto di vista - quello che l'amministrazione sta facendo per la città e soprattutto quello che intende fare a prescindere da chi sarà il primo inquilino di Palazzo San Giacomo visto che la sua discesa in campo per le Europee di maggio è sempre più concreta. **De Magistris** racconta che i conti del Comune - che è in predissesto - sono in miglioramento per un balzo in avanti fatto sulla riscossione, per l'utilizzo dei fondi europei e nazionali e soprattutto - come scrive l'ex pm - per «un'azione politica molto forte». Il riferimento è alla Città metropolitana di cui è sindaco che, con lo sdoganamento dell'avanzo di bilancio da parte del governo, investe oltre 400 milioni, portando soldi e cantieri nel capoluogo ma anche nei 92 comuni della provincia. Un modo per replicare a chi - legittimamente - si

lamentava, atteso che tra strade piene di buche e trasporti non all'avanguardia non è un vivere felice nella capitale del Sud.

## LE CIFRE

«Oggi voglio comunicare alcune azioni concrete per i servizi della nostra città - scrive - che si vedranno quest'anno e nei prossi-

mi due anni fino alla fine del nostro secondo mandato. È uno sforzo immane grazie al lavoro della nostra amministrazione tutta, della nostra maggioranza politica e dei napoletani che sempre di più lavorano per la cura della nostra amata Napoli». Quindi il punto sulle risorse da mettere in campo e da dove sono venute fuori: «Dall'aumento della capacità di riscossione, dal risanamento dei conti, dai fondi europei che ci siamo conquistati, da fondi nazionali per la coesione, dall'eliminazione di ogni spreco, da risorse della Città metropolitana prima vincolate e poi liberate a seguito di battaglie istituzionali vinte». Il sindaco fa un elenco con cui annuncia che per «le strade ci sono investimenti per cento milioni tra il 2019 e il 2021, con il rifacimento delle più importanti arterie di tutti i quartieri». Sui trasporti ricorda i 40 autobus arrivati «prima dell'estate dopo i 50 arrivati prima di Natale, 40 tram che riprendono in primavera con il completamento di via Marina, prolungamenti orari delle funicolari e metropolitana nelle prossime settimane, prossimi treni linea 1 tra fine 2019 ed inizi 2020». Sul verde, anche per riconquistare pezzi della sua ex maggioranza, evidenzia un investimento di «20 milioni da spendere già dalla primavera per nuove alberature e ristrutturazione di oltre dieci parchi», quindi il capitolo degli impianti sportivi che saranno

rinnovati grazie alle Universiadi e l'annuncio sui rifiuti. «Tra il 2019 e il 2020 aumento di spazzatrici, porta a porta che raggiungerà un abitante su due, cassonetti interrati nel centro storico, più centri di raccolta del multimateriale, inizio dei lavori per gli impianti di compostaggio». Quindi le risorse sulla «cultura destinate per importanti festival» e sul sociale «la lotta alle povertà». «Adesso - ammonisce il sindaco - tutti devono lavorare per centrare gli obiettivi».

## ATTACCO A REGIONE E GOVERNO

«Ci indigna che Regione e Governo non abbiano la dovuta e necessaria attenzione per la più popolata area metropolitana d'Europa. È ingiusto che il Governo regala 75 milioni per le buche alla sola città di Roma ma riprende a tagliare risorse alle città». Altra nota dolente per **de Magistris** è lo svuotamento degli uffici del Comune per i pensionamenti, quota 100 per l'ex pm peggiorerà la situazione. E ancora: «Il governo del cambiamento prepara la botta finale: autonomia solo a Lombardia e Veneto. Un regalo ai potentati della politica leghista. Autonomia per rafforzare oligarchie, non per far crescere la democrazia. Io sono favorevole alle autonomie, ma per tutti, a cominciare dai Comuni».

lu.ro.

**LUNGO POST SU FB  
«CENTO MILIONI  
PER RIFARE  
LE STRADE  
E POTENZIAMO  
LA DIFFERENZIATA»**

**BORDATE CONTRO  
REGIONE E GOVERNO  
«NON SONO ATTENTI  
ALLA PIÙ POPOLATA  
AREA METROPOLITANA  
D'EUROPA»**

# Incubo proiettili vaganti ferita 18enne alla Sanità

► La ragazza colpita per errore a una gamba durante un regolamento di conti tra clan ► Al vaglio i filmati della videosorveglianza carabinieri vicini a identificare i malviventi

## L'ESCALATION

**Giuseppe Crimaldi**

Camorra scatenata e città in ostaggio della follia criminale. A nemmeno ventiquattr'ore dai due raid armati che hanno seminato il panico nella zona dei Decumani si torna a sparare tra i vicoli del centro storico e solo per un caso, stavolta, non ci è scappato il morto.

## L'AGGUATO

Cominciamo dalla fine. A Napoli c'è una ragazza 18enne che può dirsi viva per miracolo. La sua unica «colpa» è quella di essersi trovata nel posto sbagliato al momento sbagliato: alle quattro della notte in vico Santa Maria alla Purità, quartiere Materdei, si è trovata nel mezzo di un agguato di camorra, lungo la traiettoria dei proiettili esplosi da una pistola. Uno di questi le ha trapassato la coscia, sfiorando solo di qualche millimetro l'arteria femorale.

Così ha rischiato di morire Elaine Del Sosos, ragazza incensurata che vive a Napoli con regolare permesso di soggiorno insieme con la sua famiglia. Lei era sul sellino posteriore di uno scooter guidato dal fidanzato 26enne, scappato alla traiettoria dei proiettili. La sparatoria è iniziata quando i due ragazzi erano giunti quasi sotto l'uscio di casa. All'improvviso hanno incrociato due moto che procedevano contromano a folle velocità: il secondo scooter era all'inseguimento del primo, a bordo del primo un fuggitivo, sul secondo era-

no in due, giovanissimi. Si trattava probabilmente di delinquenti legati ai clan in lotta nel vicino Rione Sanità.

## GLI SPARI

La dinamica è stata ricostruita in poche ore dai carabinieri del comando provinciale di Napoli anche grazie ad alcune immagini registrate dagli impianti di videosorveglianza stradale. Scorrendo quei fotogrammi si nota chiaramente l'inseguimento tra i tre centauri, e poi si distingue la sagoma di un giovane che, impugnando una pistola calibro 9, si cala come a voler prendere bene la mira per sparare alla schiena di quello che scappava. Il suo intento era dunque quello di uccidere il rivale. Gli investigatori - coordinati dalla Procura distrettuale antimafia - sarebbero vicini alla identificazione dei malviventi. Indagano i carabinieri.

## IL TERRORE

Elaine Del Sosos è solo una delle tante vittime innocenti della recrudescenza criminale che travolge Napoli. Capita infatti - e nel capoluogo campano accade ormai da troppo tempo e troppo spesso - che persone estranee a fatti di sangue vi si trovino coinvolte senza alcun motivo. E se il fenomeno delle stese - aspetto criminale tutto napoletano (nulla di simile si verifica in altri contesti ad alta densità criminale, da Palermo a Reggio Calabria - rappresenta già da solo un inquietantissimo campanello d'allarme, adesso torna l'incubo di esecuzioni di camorra commesse sotto gli occhi di tutti.

Quanta gente circola armata a Napoli? E quali sono le reali diffi-

coltà ad intercettare, magari nel cuore della notte - quando cioè il controllo del territorio si fa teoricamente più agevole - gruppi di delinquenti pronti a tutto? Ed ancora: com'è possibile che, a fronte della pressione investigativa e degli innegabili sforzi quotidiani di polizia, carabinieri e finanza, in certi quartieri trasformati ormai in zone di guerriglia si continui a sparare impunemente?

## IL CASO

A Napoli si susseguono i comitati per l'ordine pubblico. Continuano ad arrivare ministri, commissioni parlamentari, esperti. Ai Decumani sono finalmente entrate in funzione decine di telecamere di videosorveglianza. Abbiamo l'Esercito schierato in ogni angolo del centro. Al Rione Sanità persiste un modulo «asfissiante» di controllo del territorio, grazie al quale si è comunque registrato un arretramento dei gruppi criminali. Ma, nonostante tutto questo, la situazione non cambia. E c'è chi ormai di casa non esce più, costretto a vivere un assurdo coprifuoco di camorra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL RAID A DISTANZA  
DI VENTIQUATTRE ORE  
DA ALTRE DUE  
SPARATORIE  
NELLA ZONA  
DEI DECUMANI**

## Allo Chalet Ciro chiacchiere per aiutare i bambini di Oikos

Oggi alle 17 allo Chalet Ciro di Mergellina degustazione di chiacchiere, sanguinaccio... e solidarietà. All'incontro, ci saranno gli educatori della Casafamiglia Oikos per lanciare un appello al gran cuore dei napoletani affinché aiutino i piccoli ospiti della comunità. Oikos è situata nella periferia ovest di Napoli e dal 1998 ospita bambini di età compresa tra i 4 e i 13 anni che provengono da contesti e situazioni

difficili per offrire loro un tetto, il riparo e le cure necessarie per ritrovare il sorriso. In poche parole: una famiglia. In quest'occasione promuove una raccolta fondi, identificata con l'hashtag #accompagniamoli e supportata dalla piattaforma di crowdfunding sociale Meridonare, per l'acquisto di un minivan per il trasporto a scuola.



## Un'anagrafe per i senzatetto l'ex Opg replica "Aiutiamo i poveri"

L'Ex Opg Je So' Pazzo, la Rete di Solidarietà Popolare, Potere al Popolo rispondono ai rilievi mossi dal consigliere di Fratelli d'Italia Andrea Santoro sull'anagrafe per i senza dimora. Per Santoro è una «irregolarità del Comune» l'aver inserito tra gli organismi accreditati anche Potere al Popolo. «Gli ultimi anni di politiche di esclusione e tagli selvaggi ai servizi sociali e di un forte ridimensionamento del pubblico hanno colpito duramente tutti i "meno privilegiati", o, detto con parole più semplici, i più poveri, che in moltissimi ormai sono stati spogliati di ogni diritto e dignità. Il diritto

alla residenza è un diritto costituzionale che andrebbe garantito a tutti», si legge in una nota di replica a Santoro. «Giusto per dare qualche numero, grazie al lavoro svolto dai nostri sportelli, più di 50 persone hanno avuto accesso al diritto alla residenza. Questo lavoro, gratuito e volontario, è solo un piccolo tassello dell'attività che portiamo avanti all'interno di un bene che fino a tre anni fa era abbandonato, lasciato al degrado e al saccheggio, e che adesso è un punto di riferimento per l'intera città». La nota si conclude così: «Per tutta la comunità dell'Ex-Opg praticare volontaria-

to, mutualismo, solidarietà e lotta alla povertà vuol dire provare ad essere uno strumento per ridare collettivamente dignità agli ultimi. Per noi questa è la normalità, altro che irregolarità».

**TORRE DEL GRECO. TAGLIO DEL NASTRO DELLA STRUTTURA COMUNALE IN VIALE SARDEGNA**

## **Centro anziani, un nuovo luogo di condivisione per la Terza età**

**TORRE DEL GRECO.** È stato inaugurato ieri pomeriggio il "Centro sociale anziani" di Torre del Greco. Alla manifestazione hanno preso parte oltre al primo cittadino Giovanni Palomba e l'assessore al ramo, Luisa Refuto, anche il presidente Stanislao Lari ed il vicepresidente del centro, Grazia Mazzacane.

Il progetto è stato realizzato dall'amministrazione comunale, e, fermamente sostenuto dal sindaco, Giovanni Palomba (nella foto), per offrire una sede dignitosa e funzionale agli anziani del territorio. L'intento è quello di concedere agli over 60 la fruizione di spazi nei quali ritrovarsi e svolgere attività relazionali e sociali. Una soluzione oltretutto vantaggiosa, che non grava sul bilancio dell'Ente e che prevede la concessione in comodato d'uso gratuito dei locali, di proprietà comunale, di viale Sardegna, già precedentemente assegnati ai preposti uffici delle politiche sociali. Il Centro sociale anziani sarà, così, aperto dal lunedì al venerdì - dalle ore 16 alle ore 20 - restando, tuttavia aperto, anche nelle ore mattutine nella disponibilità, e, per lo svolgimento di attività socialmente utili. «Donare un sorriso e qualche ora di serenità ai nostri cittadini della terza età, è un dovere delle istituzioni, - ha

detto il primo cittadino corallino - Un ottimo lavoro quello che oggi giunge nella disponibilità dei servizi offerti ai nostri concittadini, per il quale vorrei ringraziare - oltre all'Esecutivo cittadino - anche i consiglieri che si sono adoperati con determinazione per tradurre in atto concreto questa iniziativa che offriamo alla città di Torre del Greco. Rispettare gli anziani e dare loro possibilità, nonché, il modo di esprimersi e relazionarsi significa, per una comunità, garantire e preservare la propria storia e le proprie tradizioni".

CARCAT



## Primo Piano

L'AUDIZIONE DI CONFINDUSTRIA

# «Non basta lo sgravio ad assumere per creare un ponte con il lavoro»

«Sbagliato uno strumento unico per lotta alla povertà e politiche attive»

**Claudio Tucci**

Il reddito di cittadinanza è stato strutturato, al tempo stesso, come politica attiva e come misura di contrasto alla povertà; ma si tratta di due problematiche distinte; e, quindi, «è elevato il rischio» che l'unico strumento non riesca a fornire risposte adeguate a entrambe.

Non solo. Nella fase iniziale sarebbe opportuno «valorizzare l'apporto delle agenzie per il lavoro private» (molto più performanti dei centri per l'impiego); e anche l'incentivo, da 5 a 18 mensilità, per chi assume un percettore di reddito, prevede condizioni d'accesso oltremodo «restrittive» (incremento occupazionale netto, de minimis, obbligo di comunicare le vacancies, solo per citarne alcune). Il beneficio economico, inoltre, «è meno generoso» (rispetto per esempio allo sgravio triennale e generalizzato del 2015, che ha creato quasi un milione di contratti stabili in più rispetto agli anni precedenti); e pertanto - è un altro rischio concreto - l'agevolazione, prevista dal "decretone", è destinata a incidere «in maniera poco significativa» sull'incremento dell'occupazione.

Per le imprese il nuovo strumento (bivalente, politica attiva e contrasto alla povertà), introdotto dal governo Conte, proprio per l'etero-

geneità dei fini perseguiti, genera «alcune criticità sul piano tecnico e applicativo, su cui è opportuno che parlamento ed esecutivo aprano un'attenta riflessione», sottolinea il direttore dell'Area Lavoro, welfare e capitale umano di Confindustria, Pierangelo Albini, in audizione ieri in commissione Lavoro al Senato.

«Sarebbe stato opportuno - spiega Albini - tenere distinte le finalità e, perciò, gli strumenti, potenziando semmai il Reddito di inclusione» (vale a dire, il Rei, destinato invece a scomparire nei prossimi mesi - nel 2018 sono stati erogati, attraverso il Rei, benefici a oltre 1,3 milioni di persone, il 68% al Sud, per un assegno medio di 295,88 euro).

L'importo del reddito di cittadinanza, poi, 780 euro al mese per un single con Isee zero, è «troppo elevato»; così si scoraggia il percettore nella ricerca di un impiego (in Italia lo stipendio mediano di un under 30 al primo impiego è di 830 euro netti al mese, 910 al Nord - 820 per i non laureati - e 740 euro al Sud - 700 per chi non possiede un titolo terziario).

Un altro nodo, per le aziende, è il ruolo centrale affidato dalla legge ai centri per l'impiego nelle attività di intermediazione. Nel 2017, secondo dati Istat, solo un disoccupato su quattro si è rivolto alle strutture pubbliche e nella quasi totalità dei casi, per la precisione il 97,6%, non ha ritenuto utile il servizio offerto (si consideri, anche, come a livello internazionale, le percentuali di reinserimento lavorativo derivanti da schemi di reddito minimo non supe-

rano mai il 20-25% dei beneficiari).

Da noi il governo punta molto sugli sgravi per assumere stabilmente: «Ma anche qui, nella migliore delle ipotesi - ribatte Albini - l'incentivo contenuto nel decretone sarà pari a un quarto rispetto agli esoneri del 2015».

A non essere adeguato, poi, è il meccanismo di cumulo tra sussidio e reddito da lavoro (andrebbe invece rafforzato in chiave anti-sommerso); e un'ulteriore criticità è la nuova disciplina dell'assegno di ricollocazione che, nei fatti, si restringe ai soli beneficiari di reddito di cittadinanza tenuti a stipulare il "patto per il lavoro".

«Un errore - chiosa Albini - che penalizza la possibilità di far accedere alla ricollocazione, previo accordo aziendale, anche i lavoratori in cassa integrazione straordinaria». Di qui l'appello al governo a ripensarci, «rendendo obbligatoria, salvo motivate eccezioni, la richiesta dell'assegno di ricollocazione quanto per meno tutti i percettori di Naspi».

**«L'importo del reddito è troppo elevato e questo scoraggia la ricerca di un impiego: lo stipendio di un under 30 è 830 euro»**

## **I RILIEVI DELLE IMPRESE**

---

### **Scoraggia ricerca di un impiego**

L'importo del reddito di cittadinanza, 780 euro al mese per un single con Isee zero, è «troppo elevato»: scoraggia il percettore nella ricerca di un impiego

### **Ruolo dei centri per l'impiego**

Un altro nodo, per le aziende, è il ruolo centrale affidato dalla legge ai centri per l'impiego nelle attività di intermediazione. Nel 2017, secondo dati Istat, solo un disoccupato su quattro si è rivolto alle strutture pubbliche

### **I vincoli per chi assume**

L'incentivo, da 5 a 18 mensilità, per chi assume un percettore di reddito, prevede condizioni d'accesso oltremodo «restrittive», come l'incremento occupazionale netto, il de minimis, l'obbligo di comunicare le vacancies